



Camera di Commercio
Reggio Emilia

PRINCIPALI ELEMENTI DI ATTENZIONE NEL REPORT SULLA COESIONE SOCIALE 2016

PREMESSA

I dati rilevati in questa tornata dell'Osservatorio dell'Economia e della Coesione Sociale mostrano un rallentamento di alcuni trend che hanno caratterizzato in modo molto marcato gli ultimi 10 anni. A partire dal rallentamento delle criticità o addirittura, a volte, dall'inversione dei dati sull'economia e all'inversione di tendenza rispetto alla crescita demografica (soprattutto straniera) nel nostro territorio.

Questo evidenzia una reazione della comunità alla ricerca di un nuovo modello di sostenibilità, di integrazione e di crescita in un contesto che rimane ineludibilmente fragile e segnato dalle modificazioni economiche e sociali avvenute dal 2007 ad oggi.

DEMOGRAFIA

Dopo un trend in ascesa a volte tumultuoso negli ultimi 3 anni il **numero complessivo degli abitanti** della nostra provincia è **calato**, anche se in modo modesto: 2000 persone.

Per la prima volta dopo 30 anni è al tempo stesso **calato il numero** degli **immigrati** (oltre 6.000 persone in meno negli ultimi 3 anni) che in questo decennio avevano invece significativamente contribuito all'aumento demografico nella misura del 60% del totale.

Al tempo stesso si rileva un aumento delle **acquisizioni di cittadinanza** sempre nell'ultimo triennio. (dal 2013 ad oggi sono stati 10.600 i nuovi cittadini).

Per quanto riguarda il **turnover della popolazione** troviamo sempre un dato molto elevato (8,6%). Anche questo non così tumultuoso come alcuni anni fa. Dall'analisi del dato non turnano soltanto gli stranieri, ma anche gli italiani hanno un peso molto consistente.

In questo senso è stato realizzato un approfondimento molto interessante da parte del Comune di Reggio Emilia teso a valutare la consistenza della migrazione interna alla città. In termini di valutazione sulla coesione sociale questo aspetto risulta molto importante. Lo spostamento di una persona dal centro città alla periferia fa sì, infatti, che questa non condivida più lo stesso microambiente con cui può "fare comunità" con altri (edicolante, barista, ecc.). Questo evento non modifica il dato anagrafico quantitativo in sé, ma lo rende significativo in termini di coesione sociale. Assumendo questa migrazione interna alla città il Comune di Reggio triplica il proprio turnover passando da 3.300 a 10.200 persone e sulla provincia passa dall'8,6 al 9,8%. Per turnover si intende il saldo tra persone che emigrano ed immigrano dallo stesso luogo. Intendendo emigrazione/immigrazione spostamenti non per forza di natura internazionale, ma anche all'interno del territorio provinciale, regionale o nazionale.

ECONOMIA

L'analisi dei dati economici mostra segnali di ripresa ed al tempo stesso conferma alcuni elementi di criticità derivanti dall'onda lunga della crisi economica del 2009.

Il primo dato significativo è l'aumento del tasso di occupazione (+0,5% nell'ultimo anno) ma soprattutto **la diminuzione di quello di disoccupazione** (-1,3% nell'ultimo anno). Il dato complessivo del 5,3% sul totale risulta essere il più basso della regione Emilia Romagna (7,7%) e di gran lunga inferiore al nazionale (11,9%).

Rimane d'altro canto significativo il dato sul **numero di persone in condizione di vulnerabilità lavorativa**. Sommando il totale dei cassintegrati e occupati in contratto di solidarietà a quello degli iscritti alle liste di disoccupazione dei Centri per l'Impiego si raggiunge, il numero di 70.000 lavoratori. Queste

persone non sono disoccupati ma descrivono un mercato del lavoro altamente fragile anche nella nostra provincia (11.000 fruitori di ammortizzatori sociali tradizionali, 17.000 in deroga, 5.000 in contratto di solidarietà, quasi 37.000 iscritti alla liste di disoccupazione nell'anno). Va segnalato in questo quadro di fragilità l'aumento consistente degli inattivi (+18% tra il 2008 e 2015). Questo potrebbe far pensare a una rinuncia progressiva a cercare lavoro soprattutto tra i giovani (NEET) o donne impegnate nella cura di familiari (anziani, bambini, ecc). Una conferma di queste ipotesi potrebbe venire dal confronto col calo drastico dei lavoratori domestici avvenuto negli ultimi 6 anni (-4000 unità) pari a circa 1/3 del totale dei lavoratori domestici del 2009.

Tra i **punti critici**, che rimarkano questa fragilità, si segnala anche l'aumento esponenziale del lavoro tramite **voucher**. Non si tratta di un fenomeno solo reggiano, l'aumento è costante con un raddoppio ogni anno delle cifre investite in questa modalità di retribuzione che rende il lavoro certamente più flessibile, ma anche più fragile. Il dato certo sul 2014 parla di 860.000 voucher da 10 € utilizzati in provincia di Reggio e la stima per il 2015, abbastanza realistica, ne segnala quasi 1 milione e mezzo per un coinvolgimento di 3500 lavoratori.

Nel **campo dell'impresa**, pur rilevando un **calo costante del numero assoluto dal 2007 ad oggi** (con una media di 500 unità per anno), si deve evidenziare un netto arginarsi dell'emorragia. Nell'ultimo anno il dato si è ridotto ad un quinto (-153) rispetto alle variazioni e si registra nella fattispecie una triplicazione delle start-up innovative, un aumento delle imprese straniere (+ 200) e delle imprese cooperative (+3,3%). Soprattutto si **dimezza il numero dei fallimenti** con un calo significativo dopo oltre 7 anni di costante aumento.

Altro dato positivo è l'**aumento delle esportazioni** (+ 300 ml di €) in un trend costante in tutto il periodo della crisi

La scomposizione dei settori di impresa mostra una diminuzione generale concentrata soprattutto sulle **aziende artigiane** (-442 nell'ultimo anno), una stabilizzazione del **commercio** con un **+14% delle imprese di ristorazione** (330 imprese dal 2009 al 2015).

Le **sofferenze bancarie** contengono la loro crescita (+ 250 ml di € nell'ultimo anno) dopo essere triplicate (da 700 ml a 2200 ml) negli ultimi 5 anni.

REDDITI E CONSUMI

Il **Pil reggiano aumenta dell'1,8%** dopo un quadriennio di costante calo. Gli sfratti segnano un lieve calo dopo un raddoppio nell'ultimo quinquennio.

In relazione alle dichiarazioni dei redditi IRPEF relative al Comune di Reggio Emilia per l'anno d'imposta 2014 si rileva quanto segue:

- il 32,7% dei contribuenti non supera i 15.000 euro di reddito imponibile dichiarato;
- il 41,0% dei contribuenti si colloca nella fascia di reddito tra 15.000 - 28.000 euro di reddito imponibile dichiarato;
- il 20,3% dei contribuenti si colloca nella fascia di reddito tra 28.000 – 55.000 euro di reddito imponibile dichiarato;
- il 2,8% dei contribuenti si colloca nella fascia di reddito tra 55.000 - 75.000 euro.
- il 3,1% dei contribuenti ha un reddito imponibile superiore ai 75.000 euro.

Il numero di contribuenti totali a Reggio Emilia tra il 2012 ed il 2014 è sceso da 111.773 a 102.580 (-9.193 unità, ovvero -8,2%).

Nello stesso periodo il reddito imponibile relativo all'Irpef è passato da 2 miliardi e 600 milioni di euro a 2 miliardi e 500 milioni di euro.

Il reddito medio imponibile è passato da 23.241 a 24.700 euro per contribuente.